PAROLA VERITÀ FEDE

**Il buon pastore dà la propria vita per le pecore**

Il buon pastore non è solo Cristo Gesù. Buon pastore è ogni altro che in Cristo, con Cristo, per Cristo, viene costituito pastore del suo gregge. Come Cristo, il buon pastore, dona la vita per le sue pecore? La dona, donando al Padre ogni obbedienza e l’obbedienza è ad ogni Parola scritta per Lui dal Padre nella Legge, nei Profeti, nei Salmi. Legge, Profeti e Salmi a Lui letti e interpretati dallo Spirito Santo. Cristo Gesù non si interpreta Legge, Profeti e Salmi e poi secondo la sua personale interpretazione, dona ad essi piena obbedienza. È lo Spirito Santo che glieli legge ed è lo Spirito Santo che glieli interpreta. Gesù è il fedelissimo discepolo dello Spirito Santo. Questa modalità di Cristo di obbedire vale anche per ogni altro pastore in Lui, con Lui, per Lui. Se questo pastore vuole dare la vita per le pecore – e questa volontà da lui è stata manifestata al momento della sua sacramentale consacrazione a pastore del gregge di Cristo Gesù- anche lui dovrà essere fedelissimo discepolo dello Spirito Santo, non però fino a che il sacro crisma dona profumo alle sue mani, ma per tutti i giorni della sua vita. Nel momento in cui lo Spirito Santo non legge più a lui la vita di Cristo Gesù, interpretandogliela con la sua divina ed eterna verità, lui non potrà più dare la sua vita per le sue pecore e queste si sbanderanno, si smarriranno, saranno facile preda di tutti quei lupi della sera che escano dalle loto tane per aggredire, azzannare, sbranare, divorare. Questo accade perché il pastore in Cristo, con Cristo, per Cristo, non è più discepolo dello Spirito Santo. Chi non è discepolo dello Spirito Santo, mai potrà essere discepolo di Cristo Signore. Il vero discepolo obbedisce ad ogni Parola di Cristo nella verità dello Spirito Santo. Senza essere discepoli dello Spirito Santo non si può obbedire secondo verità e senza obbedienza nella purissima verità dello Spirito del Signore mai si potrà essere discepoli di Gesù. Se non si potrà essere discepoli di Gesù, neanche si potrà essere pastori secondo verità. Si rimane pastori per consacrazione sacramentale, non si è veri pastori per dono di vita. Se il pastore in Cristo, con Cristo, per Cristo, non dona la sua vita per le pecore, di tutto il male che le pecore producono nella Chiesa e nel mondo, lui è responsabile. Come Gesù nel dono della sua vita dona il Padre e lo Spirito Santo e se stesso, così il Pastore in Cristo, donando la sua vita, deve dare Cristo Gesù nel suo mistero di redenzione e di salvezza e in Cristo deve dare il Padre e lo Spirito Santo. Se il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo non vengono dati, anche se desse tutta la sua vita, a nulla gioia. È quanto sta accadendo oggi nella Chiesa: moltissimi pastori pensano che sono essi i paladini per la creazione della vera socialità tra gli uomini, senza il dono di Cristo e in Cristo del dono del Padre e dello Spirito Santo, del dono del Vangelo e della grazia. La loro opera è evangelicamente ammalata, non sana, non vera, perché solo Cristo è il Salvatore dell’uomo.

*Io sono il buon pastore.* *Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio». Sorse di nuovo dissenso tra i Giudei per queste parole. Molti di loro dicevano: «È indemoniato ed è fuori di sé; perché state ad ascoltarlo?». Altri dicevano: «Queste parole non sono di un indemoniato; può forse un demonio aprire gli occhi ai ciechi?».(Gv 10,11-21).*

Il Pastore in Cristo, con Cristo, per Cristo, ha una vocazione santissima: lui è mandato dal Padre nello Spirito Santo per *“creare”* Cristo Gesù in ogni uomo. Creerà Cristo nei cuori permettendo ogni giorno allo Spirito Santo che crei Cristo Gesù e il suo Vangelo nel suo cuore. Nella misura in cui lo Spirito Santo crea Cristo e il suo Vangelo nel suo cuore, lui sempre per opera dello Spirito Santo potrà creare Cristo nei cuori, annunciando il Vangelo secondo purezza di verità nello Spirito Santo e sempre con voce colma di Spirito Santo, invitando alla conversione a Cristo e al suo Vangelo. In fondo si tratta di una creazione per generazione. Il Padre nello Spirito Santo genera Cristo come vero uomo nel seno della Vergine Maria e lo dona al mondo. Il Padre per opera dello Spirito santo genera Cristo nel cuore del pastore e lo dona al mondo per la redenzione e la salvezza. Se oggi moltissimi pastori in Cristo, con Cristo, per Cristo, non generano più Cristo nei cuori, è segno che lo Spirito Santo non lo ha generato nel loro cuore. A nulla serve un pastore in Cristo, con Cristo, per Cristo, se lui non genera Cristo nei cuori. Per questo è stato consacrato pastore e questa sua missione dovrà vivere per tutti i giorni della sua permanenza sulla terra. Il vero pastore è in tutto simile alla Vergine Maria. Lei genera Cristo per opera dello Spirito Santo e lo dona al mondo secondo la volontà del Padre. Anche il pastore per opera dello Spirito Santo genera Cristo nel suo cuore e lo dona al mondo intero secondo la volontà del Padre. Se oggi non diamo più Cristo, è il segno che non abbiamo permesso allo Spirito Santo di generarlo in noi. Noi senza Cristo, il mondo intero rimane senza Cristo. Possiamo dichiarare fallita la nostra missione. Ogni altra cosa che facciamo è missione secondo Satana, mai potrà essere dichiarata missione secondo la volontà del Padre. La Madre di Dio ci liberi da questa confusione.

**21 Gennaio 2024**